

**ISPRA**  
**Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale**

---

# **Rapporto Conclusivo**

**Attività di controllo ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3**

---

*Giancarlo Cogliati – Api raffineria di Ancona S.p.A.*

*Decreto di Autorizzazione Integrata Ambientale DM 171 del 11/05/2018, DM 77 del 3/03/2021 e DM 470 del 17/11/2021 di riesame complessivo delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate con decreti n. DVA-DEC-2010-167 del 19/04/2010, n. DVA-DEC-2010-470 del 02/08/2010, n. DVA-DEC-2011-000028 del 31/01/2011 e ss.mm. ii.  
GU n.122 del 28/05/2018  
Attività di controllo effettuata dal 24/11/2021 al 02/12/2021*

*Data di emissione 28/01/2022*

## Indice

<b>1</b>	<b>Premessa .....</b>	<b>3</b>
1.1	Definizioni e terminologia .....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto .....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto .....	4
<b>2</b>	<b>Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione.....</b>	<b>5</b>
2.1	Dati identificativi del gestore.....	5
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile) .....	5
2.3	Evidenze oggettive* .....	6
2.4	Risultanze e relative azioni da intraprendere** .....	15

# 1 Premessa

## 1.1 Definizioni e terminologia

**Attività di controllo ambientale:** (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

**Attività di controllo ordinaria:** ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

**Attività di controllo straordinaria:** ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "*ispezioni straordinarie*" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

**Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione):** mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

**Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare:** (fonte art. 29 decies comma 6 DLgs 152/06 s.m.i. come modificato dal DLgs 128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

**Violazioni della normativa ambientale:** mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

**Condizioni per il gestore:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

**Criticità:** (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

## **1.2 Finalità del presente Rapporto**

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

## **1.3 Campo di applicazione**

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

## **1.4 Autori e contributi del Rapporto**

Il presente documento è stato redatto da ISPRA con il contributo di ARPA Marche.

*Per ISPRA:*

Fabio Fortuna

Simona Calà

Angela Sarni

*Per ARPA Marche:*

Stefano Cartaro

Il seguente personale ha avviato l'attività ispettiva, effettuando una prima verifica documentale da remoto in data 24 novembre 2021:

Simona Calà	ISPRA
Angela Sarni	ISPRA
Stefano Cartaro	ARPA Marche
Simone Di Giovanni	ARPA Marche
Elisa Pacassoni	ARPA Marche

Il seguente personale ha svolto la visita in loco in data 01-02/12/2021:

Simona Calà	ISPRA
Angela Sarni	ISPRA
Simone Di Giovanni	ARPA Marche
Riccardo Cippitelli	ARPA Marche

## 2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

### 2.1 *Dati identificativi del gestore*

Ragione Sociale: api raffineria di ancona spa

Sede stabilimento: Stabilimento di Falconara Marittima (AN) via Flaminia, 685

Gestore: Giancarlo Cogliati

Delegato dal Gestore per l'ispezione: Monica Mais

Impianto a rischio di incidente rilevante: SI

Sistemi di gestione ambientale: certificato ISO 14101 RINA EMS- 6755/S UNI EN ISO 14001 con scadenza 24 luglio 2023

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo [www.aia/minambiente.it](http://www.aia/minambiente.it).

### 2.2 *Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile)*

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 6 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha inviato al MiTE e ad ISPRA, in data 29/01/2021 con nota prot. api 184/2021 **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. api 606/2021 del 30/04/2021, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2020, nel quale lo stesso Gestore ha dichiarato la conformità dell'esercizio.

### 2.3 *Evidenze oggettive\**

L'attività di controllo si è svolta dal 24/11/2021 con la video conferenza di apertura ispezione al 02/12/2021 con il sopralluogo sull'impianto svolto nei giorni 01-02/12/2021.

La raffineria API è stata autorizzata per una capacità produttiva pari a 3'900'000 t/anno (materie prime lavorate: greggi, semilavorati, metano).

Per quello che riguarda lo schema di lavorazione, la raffineria API adotta una configurazione che garantisce flessibilità alle operazioni, modulate in relazione al tipo di grezzo impiegato, e la massima resa in distillati medi (prodotti ad alto valore aggiunto).

Il grezzo viene alimentato all'unità di Topping dal quale vengono separate diverse frazioni. La frazione più leggera, benzina topping, viene inviata all'unità Unifining e da questa tramite l'unità Splitter alle unità Isomerizzazione e Platforming. Lo scopo di tali unità è la produzione di benzina ad alto numero di ottano mediante operazioni di desolforazione, idrogenazione e ramificazione delle catene idrocarburiche.

Le frazioni di benzina (isomerata e platformata) provenienti dalle unità Isomerizzazione e Platforming vengono inviate ai serbatoi di stoccaggio.

Dalle unità Unifining e Platforming vengono anche separate correnti costituite da miscele di butano e propano (GPL); queste vengono inviate tal quali o dopo separazione nei componenti principali (unità Splitter C3/C4) ai serbatoi di stoccaggio ricoperti di terra.

I gas incondensabili provenienti dalle unità Unifining, Isomerizzazione e Platforming vengono inviati alla rete fuel gas di raffineria. La corrente di gas incondensabili (ad elevato contenuto di idrogeno) proveniente dall'unità Platforming alimenta, insieme al fuel gas proveniente dalla rete, le unità Steam Reforming ove si produce l'idrogeno necessario al funzionamento delle unità di desolforazione e idrogenazione.

Le frazioni intermedie provenienti dall'unità Topping (petrolio, gasolio leggero e pesante) vengono inviate alle unità di Desolforazione Catalitica Gasolio (HDS1, HDS3) dalle quali viene prodotto il gasolio a basso contenuto di zolfo che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio.

Dalle unità di Desolforazione Catalitica Gasolio vengono separate correnti di idrocarburi liquidi leggeri (benzina e petrolio) che sono inviate all'unità Unifining per la lavorazione, e correnti di gas incondensabili che sono inviate alla rete fuel gas o all'unità Compressione gas. L'unità Compressione Gas ha lo scopo di recuperare dalle correnti gassose a bassa pressione provenienti dalle unità ove sono lavorate le frazioni liquide idrocarburiche più pesanti, le frazioni che possono essere liquefatte per compressione (vapori di benzina, butano e propano) che sono quindi recuperate ed inviate a lavorazione nell'unità Unifining.

La frazione più pesante separata nell'unità di Topping, residuo atmosferico, viene inviata all'unità Vacuum 3 e da questa, direttamente e/o parzialmente desolforata alla HDS2, all'unità Visbreaking/Thermal Cracking dalle quali, tramite rottura delle catene idrocarburiche costituenti i prodotti pesanti, si cerca la massima produzione di prodotti più leggeri (benzine, petrolio, gasolio) che insieme ai gas incondensabili vengono inviati alle rispettive unità di trattamento.

La frazione più pesante (residuo) separata nell'unità Visbreaking/Thermal Cracking, miscelata con il gasolio pesante da vuoto HV3GO e il residuo Vacuum 3, costituisce il bitume che viene inviato ai serbatoi di stoccaggio. La frazione pesante del Visbreaking/Thermal Cracking può alimentare anche l'unità Vacuum 1, la quale opera la separazione di prodotti quali gasolio leggero e gasolio pesante, che vengono inviati a rilavorazione, da prodotti più pesanti.

La Caldaia Ausiliaria produce vapore che viene inviato, a diversi livelli termici, alle rispettive reti vapore e da queste alle utenze della raffineria. La Caldaia Ausiliaria è coadiuvata da una caldaia di supporto che produce vapore di media pressione.

Completa le unità di processo della raffineria il circuito di recupero zolfo costituito dal Sistema MDEA, che a fronte della MDEA ricca in  $H_2S$  provenienti dai circuiti di assorbimento presenti in varie unità di processo, restituisce MDEA povera che viene di nuovo inviata in circuito chiuso alle stesse unità di processo per continuare operare l'assorbimento dell' $H_2S$ . Lo  $H_2S$  che viene liberato nell'unità Sistema MDEA viene inviato all'unità SRU/HCR/Post Combustore dal quale viene prodotto lo zolfo

### Informazioni generali

In relazione alle risultanze emerse nel corso della precedente visita ispettiva, si riportano le attività effettuate dal Gestore.

1. È stata trasmessa la relazione per la valutazione dell'incertezza complessiva del metodo di calcolo della portata fumi per il camino E2, in allegato alla nota api prot 804/2021 del 29/06/2021. L'incertezza relativa associata al calcolo della portata fumi del camino E2 è stata calcolata a partire dall'incertezza dei singoli contributi parziali e avvalendosi della legge di propagazione delle incertezze. In particolare, sono state calcolate le incertezze relative di ciascun costituente elementare del combustibile come combinazione di due contributi parziali, rispettivamente dovuti all'incertezza di misura dei gas cromatografi del laboratorio interno api, utilizzati per determinare C,  $H_2$ ,  $O_2$ ,  $N_2$  e S, e all'incertezza derivante dalla composizione del campione noto certificato, da cui sono ricavati i tenori di C,  $H_2$ ,  $O_2$ ,  $N_2$  e S. L'incertezza estesa, ottenuta applicando un fattore di copertura k uguale a 2, è risultata pari a 9,28%.

2. È stato trasmesso il programma per il contenimento degli odori, in cui sono descritte le iniziative intraprese nel corso degli anni 2020 e 2021 per il contenimento degli odori.

Nel 2020 sono proseguiti gli interventi presso l'impianto di trattamento delle acque reflue (TAS), che si aggiungono a quelli già effettuati in prima fase e riguardanti la copertura delle vasche della sezione di Disoleazione. In particolare, è stato effettuato lo studio per la copertura delle vasche della sezione di Flottazione – Flocculazione, dette V8, V9 e V10, individuando una soluzione di copertura fissa, in lega di alluminio, con portelle di ispezione e di accesso. I vapori sovrastanti il pelo libero delle acque sono captati tramite blower dedicata, per il successivo trattamento tramite passaggio su letti a carbone attivo, ai fini della riduzione dei VOC e delle sostanze osmogene.

Il cronoprogramma degli interventi avrebbe previsto nel 2021:

- il completamento copertura vasche V8 e V9 entro aprile;
- il completamento copertura vasca V10 entro luglio;
- l'installazione e messa in esercizio del sistema di trattamento vapori entro fine anno.

In relazione allo stato di avanzamento lavori degli interventi di mitigazione degli odori, durante il sopralluogo, il Gruppo Ispettivo (GI) ha verificato che i lavori di copertura delle vasche V8 e V9 sono stati effettuati e che devono essere approntati i lavori per la copertura della vasca V10, per i quali il Gestore ha dichiarato che verranno eseguiti non appena ultimati i lavori di ripristino del calcestruzzo, attualmente in corso d'opera. Inoltre, il Gestore ha dichiarato che dovrà essere installato il PLC, che ha subito dei ritardi di fornitura causa Covid, e che i lavori si sono allungati rispetto ai tempi previsti a causa di ritardi anche nella fornitura degli skid per il sistema di trattamento.

Il Gestore ha dichiarato di avere effettuato le campagne di monitoraggio odori sia nel periodo invernale sia nel periodo estivo e di avere valutato anche la riduzione delle emissioni odorigene previste al completamento dei lavori, effettuando delle simulazioni basate sui dati riscontrati per la copertura delle vasche già realizzate.

La relazione di valutazione e stima del miglioramento delle emissioni odorigene derivanti dagli interventi messi in atto, ad esito delle campagne di monitoraggio degli odori effettuate nel corso del 2021, sarà trasmessa agli Enti di controllo non appena disponibile.

3. Nel corso del 2020 è stato reso operativo il sistema installato presso il terminale marittimo, denominato “Isola”, per l’abbattimento fotocatalitico dei VOC derivanti dall’attività di caricamento delle navi cisterna, in esercizio regolare da maggio 2020.

In riscontro al Rapporto conclusivo delle attività di controllo 2020, con nota prot 280/2021 inviata a febbraio 2021, il gestore aveva comunicato che tale sistema sarebbe stato oggetto di upgrading nel corso del 2021, al fine di minimizzare anche la percezione odorigena localizzata nelle immediate vicinanze dei filtri.

In risposta alla richiesta di informazioni del GI sugli interventi di upgrading, il gestore dichiara che l’esercizio del sistema è stato sospeso in concomitanza della comunicazione inviata a febbraio 2021, prot 280/2021, fino a risoluzione della problematica, e che è ancora allo studio la possibile soluzione; si impegna a trasmettere informazioni al riguardo e il cronoprogramma di attuazione, non appena individuato l’intervento da effettuare.

Nel frattempo, è stata adottata la procedura che era stata predisposta al fine di minimizzare l’emissione dei VOC durante il caricamento navi.

4. In merito alla presenza di MTBE nelle acque di scarico di SF RAFF1, il gestore ha fornito i chiarimenti richiesti inviando la relazione prot 760 del 18/06/2021 (allegato 4a alla nota API prot 804 del 29/06/2021), in cui dichiara che la presenza di MTBE nelle acque dello scarico SF RAFF1 è dovuta alle attività di drenaggio dei serbatoi e/o lavaggio di apparecchiature contenenti benzine additivate. Per ridurre l’emissione di MTBE allo scarico, ha adottato alcune misure gestionali, quali:

- l’impiego di 4 serbatoi di contenimento aggiuntivi;
- una migliore programmazione delle attività di drenaggio per evitare sovraccarichi allo scarico SF Raff1.

Inoltre, sono in fase di esecuzione misure strutturali quali la realizzazione di un impianto di pre-trattamento, a cui inviare i reflui dai 4 serbatoi di stoccaggio reflui (TK 38, 39, 216, 336) per abbattere ulteriormente l’MTBE e i principali inquinanti diretti allo scarico.

Il trend di diminuzione della concentrazione di MTBE è stato confermato dal monitoraggio effettuato nel periodo marzo-maggio 2021 (allegato 4b alla suddetta nota).

Il Gestore ha dichiarato che gli interventi strutturali sono in fase di ultimazione: secondo il crono programma fornito, i lavori dovranno essere completati entro dicembre 2021.

5. In relazione alla necessità di registrazione nei FIR del codice che identifica lo scarrabile utilizzato per il trasporto dei rifiuti, dal trasportatore autorizzato, presso l’impianto di trattamento finale, il Gestore ha dato evidenza di avere inserito nei FIR il suddetto codice (modificando opportunamente lo spazio “annotazioni”) e di avere predisposto un Registro entrata/uscita scarrabili per trasporto rifiuti.

## **Produzione**

Con nota prot 1123 del 22/11/2021 il Gestore ha trasmesso il dato cumulativo di produzione da gennaio a ottobre 2021, richiesto dal GI nell’ambito della comunicazione di avvio controllo ordinario (nota prot 60893 del 17/11/2021), che è risultato essere al di sotto della capacità autorizzata.

## **Caratteristiche del fuel gas utilizzato come combustibile**

Il GI ha preso visione del tenore di H<sub>2</sub>S misurato giornalmente nel fuel gas di raffineria e della concentrazione media mensile calcolata per i mesi da marzo a ottobre 2021 (a gennaio gli impianti sono stati fermi, a febbraio fermi/in avviamento).

## **Malfunzionamenti, eventi incidentali e relative comunicazioni all'AC**

Con nota prot api 1123 del 22/11/2021 il Gestore ha trasmesso il seguente elenco degli eventi di malfunzionamento avvenuti nel 2021, che hanno necessitato di comunicazione agli Enti di Controllo e all'AC, come richiesto nell'ambito della comunicazione di avvio controllo ordinario (nota prot ISPRA 60893 del 17/11/2021):

- malfunzionamento che ha causato il blocco dell'unità U3800 (Zolfo 2), con conseguente attivazione del sistema torcia acida dalle ore 16:00 alle ore 18:15 del giorno 01/04/2021, da cui è seguita la comunicazione prot. api n. 475/2021 del 07/04/2021 in ottemperanza alla prescrizione n.42;
- malfunzionamento che ha causato il blocco dell'unità U1400 (Vacuum3), con conseguente attivazione del sistema di torcia dalle ore 15:50 del 28/07/2021 alle ore 07:40 del 29/07/2021, da cui è seguita la comunicazione prot. api n.904/2021 del 30/07/2021 in ottemperanza alla prescrizione n.42.

### **Emissioni in atmosfera dai camini e dalle torce**

Con nota prot api 1126 del 23/11/2021 il Gestore ha trasmesso i RdP relativi al monitoraggio discontinuo per l'anno 2021 dei camini E1, E7, E13, E17 ed E18 richiesti nell'ambito della comunicazione di avvio controllo ordinario (nota prot ISPRA 60893 del 17/11/2021). Il Gestore ha dichiarato che il camino E9 non è mai entrato in esercizio nel 2021.

Con nota prot api 1123 del 22/11/2021 il Gestore ha trasmesso l'elenco delle attivazioni delle torce idrocarburica e acida per l'anno 2021, contenente per ciascun evento registrato i dati di durata, portata gas inviato in torcia e identificativo del campione analizzato, come richiesto nell'ambito della comunicazione di avvio controllo ordinario (nota prot ISPRA 60893 del 17/11/2021).

Il GI ha richiesto le motivazioni dei seguenti episodi di sfiaccolamento torcia idrocarburica:

- evento iniziato in data 17 luglio e terminato il 19 luglio;
- evento iniziato in data 31 agosto, terminato tra il 2 e il 3 settembre;
- evento iniziato in data 7 ottobre e terminato il 10 ottobre.

Per i 3 eventi, il blocco degli impianti di raffineria è stato provocato da un guasto elettrico: il Gestore dichiara che sono allo studio le problematiche all'origine dei guasti elettrici con l'ausilio di società specializzate. Il Gestore ha anche specificato che lo sfiaccolamento si protrae in più giorni a causa del successivo riavviamento degli impianti entrati in blocco.

Gli eventi sopra indicati sono differenziabili in due tipologie diverse di guasti e indipendenti tra loro: la prima tipologia si è verificata con gli eventi di luglio e ottobre, la seconda è relativa ad agosto.

Il guasto di luglio, avvenuto alle ore 3:20 di sabato 17 luglio nel corso di condizioni meteo gravose (piogge e alta umidità) ha provocato un falso contatto ai connettori che ha attivato la logica di protezione, aprendo il circuito sul lato alta tensione del trasformatore, staccandolo dalla rete elettrica. Si è verificato uno stato di ossidazione marcato dei connettori, che non hanno garantito la perfetta tenuta e hanno provocato un falso contatto. Al ricevimento del rapporto ABB (ditta incaricata della verifica dell'evento), in cui si consiglia la sostituzione dei connettori, si è proceduto, a settembre, con l'offerta per l'acquisto di due set di connettori, ma la fornitura non è garantita prima delle 10 settimane; quindi, il materiale è atteso per dicembre 2021. Il trasformatore in AT è stato tenuto escluso ma in tensione sul lato alta tensione e monitorato per circa 2 settimane; poi, realizzata la protezione per schermatura dall'ambiente esterno dei connettori, il trasformatore è stato rimesso in esercizio a metà settembre. Quando, a ottobre, si è ripetuta la stessa problematica, nelle stesse condizioni meteo, si è escluso il trasformatore dalla rete di distribuzione.

Il 31 agosto il guasto ha riguardato la cabina di media tensione ricevente l'alimentazione dalla sottostazione 1: tale guasto ha aperto l'interruttore, togliendo l'alimentazione alle cabine elettriche delle varie utenze. È stata verificata la presenza di una vecchia protezione degli anni '90, ritenuta eliminata, in quanto non più necessaria per modifiche alla rete di distribuzione realizzate negli anni 2007/2008. In realtà, la protezione, che è stata eliminata da progetto "as built", è rimasta attiva; attualmente, è stata eliminata ed è stata trasformata in allarme.

Nel 2020 è stato condotto uno studio della rete elettrica per l'up-grading della componentistica; da fine ottobre 2021, con supporto di società esterne (ABB e Thytronic) è in corso un'analisi in continuo dell'energia elettrica entrante nel sistema e della corrente in uscita dai sistemi di trasformazione. Inoltre, è stato interessato CESI per una verifica dell'affidabilità delle protezioni del sistema elettrico, ad esito della quale potranno rendersi necessari degli interventi. Infine, si stanno prendendo in considerazione degli assetti elettrici diversi delle utenze, con la possibilità di cambiarne l'alimentazione, al fine di migliorare l'affidabilità del sito.

Il GI ha preso visione del report di bolla di raffineria per l'anno 2021 aggiornato ad ottobre, contenente i valori medi mensili in concentrazione di NO<sub>x</sub> e SO<sub>2</sub>, che risultano essere inferiori ai limiti prescritti (camini in bolla: E1 (mix gas/oil) – E2 – E3 – E5 – E6 – E7 – E9 (mix gas/oil) – E10 – E13 (mix gas/oil) – E14 – E17 – E26B).

Il GI ha preso visione dei flussi massici di bolla mensili per le polveri dell'anno 2021, con l'inserimento del contributo derivante dal camino E17, sia come dato scorporato dal calcolo di bolla sia come dato facente parte della bolla di raffineria.

Il GI ha verificato il contributo emissivo alla bolla di raffineria del mese di febbraio 2021 derivante dai camini inseriti in bolla: a partire dal 18 di febbraio, gli impianti sono stati riavviati progressivamente, dopo la fermata per manutenzione generale 2021.

Il GI ha preso visione del report mensile di febbraio 2021 del camino E1, in cui risultano presenti i dati emissivi dal giorno 23 al 28 febbraio: sono riportati le medie giornaliere e la media mensile, il limite giornaliero calcolato al 110% del VLE mensile e il limite mensile.

Il GI ha preso visione dei valori misurati in tempo reale dallo SME nella schermata relativa alle Misure/analisi del camino E1 (giorno 1° dicembre), in cui sono presenti i valori misurati tal quali, le medie minuto, le medie orarie in corso e precedente, la media giornaliera in corso e del giorno precedente: il GI ha verificato che i valori del giorno precedente (30 novembre) coincidono con i valori medi giornalieri registrati per CO, NO<sub>x</sub> e SO<sub>2</sub> nel report giornaliero del 30 novembre del camino E1.

Il GI ha verificato che l'implementazione dei contatori per il conteggio dei "fuori soglia" rispetto all'intervallo di taratura valido ai sensi del § 6.5 della norma UNI EN 14181:2015 è stata effettuata correttamente per il contatore che tiene conto del superamento su base settimanale del 40% dei valori medi orari validi. Non è stato correttamente implementato il contatore che tiene conto del superamento su base 5 settimane del 5% dei valori medi orari validi, in quanto non conteggia le percentuali riscontrate sopra il 40% e non viene aggiornato automaticamente con il numero progressivo dei superamenti.

Il Gestore non ha provveduto a ripetere le prove di QAL 2 nei tempi previsti dalla norma UNI EN 14181:2015 al superamento della soglia del 40% su base settimanale e del 5% su base 5 settimane.

In particolare, per il periodo dal 16/03/2018 al 09/04/2018, dalle verifiche sulle condizioni operative riscontrabili in corrispondenza dei "fuori soglia" registrati, il Gestore ha dichiarato che l'impianto ha funzionato in assetto di combustione fuel oil/fuel gas (multi-combustibile), per il quale non è stata prodotta la retta di taratura con prove di QAL2. Inoltre, ha dichiarato di non essersi potuto organizzare per le prove di QAL 2 nei tempi previsti dalla norma, in quanto tale assetto ha avuto una breve durata

(dal 16/03/2018 al 09/04/2018) e di essere tornato in assetto multi-combustibile dal 5 al 31 ottobre 2021, periodo nel quale sono state effettuate le prove di QAL2.

## Serbatoi

Con nota prot api 1126 del 23/11/2021, come richiesto da nota prot ISPRA 60893 del 17/11/2021 di comunicazione di avvio controllo ordinario, il Gestore ha trasmesso l'elenco dei serbatoi (con i dati di volume e sostanza stoccata) sottoposti a controlli strumentali quali le emissioni acustiche, per la verifica dei fondi dei serbatoi, e tecniche di visione ad infrarossi tipo OGI, quest'ultima utile alla verifica delle eventuali emissioni in atmosfera da tenute e item posti sui tetti dei serbatoi. L'elenco contiene anche gli interventi di manutenzione eseguiti o in corso nell'anno 2021.

Il GI ha verificato lo stato di attuazione del programma di installazione del doppio fondo rispetto al cronoprogramma di installazione doppi fondi inoltrato con prot api 1079/2018, che prevedeva l'installazione di doppio fondo sui serbatoi TK61-17-19-20, oltre alla manutenzione del fondo superiore per i serbatoi TK62 e TK59, già dotati di doppio fondo.

Tenuto conto dell'aggiornamento del piano di rientro previsto dalla prescrizione 143 punto f) del DM 77/2021 del 03/03/2021, il Gestore ha dichiarato quanto segue: *“sono terminate le attività di bonifica propedeutiche alla manutenzione del serbatoio TK61 (stoccaggio greggio a fondo singolo) e devono ancora iniziare i lavori di installazione del doppio fondo; i ritardi sono dovuti a indagini in corso da parte della Procura”*.

È stata completata nel 2021 la realizzazione del doppio fondo al TK17, che è rientrato in esercizio ad agosto 2021; per il TK19 è stata programmata, entro il 2025, l'installazione di doppio fondo.

Il TK20 verrà messo fuori esercizio a breve, per i successivi lavori di installazione doppio fondo; pertanto, non è prevista l'ispezione interna.

Il serbatoio TK62 (greggio), dotato di doppio fondo, è stato portato a livello di minimo galleggiamento (tetto attualmente in galleggiamento sugli strati di acqua oleosa e melme rimasti). Sono previste a breve le operazioni di bonifica; pertanto, non verrà effettuata l'ispezione interna prevista nel 2022.

Il serbatoio TK59 (greggio), dotato di doppio fondo, attualmente in esercizio, sarà posto in manutenzione per verifica e risanamento del fondo superiore, una volta terminati i lavori di manutenzione sul TK62; la prossima ispezione interna è programmata nel 2024.

Entrambi i serbatoi TK62 e TK59 sono stati inseriti nella programmazione della manutenzione del primo fondo (come da cronoprogramma di installazione doppio fondo, nota prot api 1079/2018 del 05/10/2018) per anomalie segnalate sul fondo superiore.

I serbatoi di stoccaggio bitume e i serbatoi delle acque reflue, che non sono sottoposti al programma di rientro (non è necessario il doppio fondo in quanto contengono sostanze poco “mobili” nel terreno), sono comunque sottoposti a un piano di controllo con emissione acustica, mentre i serbatoi di stoccaggio delle acque di prima pioggia sono esclusi.

Inoltre, il Gestore ha dichiarato che sono in corso i controlli con emissione acustica al serbatoio TK118 (OCD) e che sono in programma entro dicembre 2021 i controlli al serbatoio TK150 (OCD), da effettuare non appena sarà reso disponibile dal reparto operativo. I controlli sono già stati effettuati sul TK203.

In risposta alla relativa richiesta del GI, il Gestore ha inviato agli enti di controllo i rapporti relativi ai controlli con emissioni acustiche di TK203 e TK118 e lo stralcio della procedura SQA.P.015 relativo alla manutenzione e alle ispezioni dei serbatoi.

## Emissioni diffuse e fuggitive in atmosfera

Con nota prot api 1123 del 22/11/2021 il Gestore ha trasmesso il rapporto LDAR contenente gli esiti dell'ispezione effettuata a settembre 2021, richiesto nell'ambito della comunicazione di avvio controllo ordinario (nota prot ISPRA 60893 del 17/11/2021).

Durante la campagna effettuata a settembre sono state effettuate 5.382 letture strumentali (con strumentazione FID TVA 1000 B). Per i componenti monitorabili, ma non ispezionati durante la sopraddezza campagna, sono stati presi in considerazione gli ultimi dati analitici raccolti in precedenti campagne, in accordo con quanto riportato nella EN15446:2008, al fine di contabilizzare le emissioni VOC in riferimento a tutto l'inventario censito.

Sono state riscontrate 19 divergenze, nessuna delle quali da sorgente in stato di overflow strumentale con perdite >100.000 ppmv. L'emissione di VOC dei componenti in servizio durante la campagna ispettiva è stata computata in circa 0,4504 kg/h, che corrispondono a circa 3,9457 tonnellate/anno per un servizio annuo convenzionale di 8.760 ore.

Il GI ha verificato, a campione, l'avvenuta riparazione di alcuni componenti in perdita, tenendo conto delle segnalazioni presenti nel documento denominato "*Report Ispezione LDAR.....Ispezione settembre 2021*" del 5/10/2021, trasmesso al Gestore in data 11/10/2021 dalla ditta incaricata di eseguire i monitoraggi.

In particolare, sono stati visionati gli interventi di riparazione per il contenimento delle perdite, effettuati sulle seguenti componenti:

- Flangia metano TAG ID 16040 dell'unità 2500 (Leak misurato 15626.00 ppm in data 13/09/2021): permesso di lavoro API n. 411926 aperto il 13/10 e chiuso il 14/10 recante la seguente descrizione di lavoro: "serrare per eliminazione perdita";
- Valvola TAG ID 00480 dell'unità 2800 contenente liquido di raffineria classificato con H350 (Leak misurato 3798.00 ppm in data 13/09/2021): permesso di lavoro API n. 411930 aperto il 14/10 e chiuso il 15/10 recante la seguente descrizione di lavoro: "serrare premitreccia valvola bypass".

Gli interventi di riparazione sono stati effettuati entro 5 giorni dalla data di comunicazione al gestore (11/10/2021) degli esiti delle misurazioni delle perdite.

## Scarichi idrici e analisi delle acque dei "fossi"

Con nota prot 1123 del 22/11/2021 il Gestore ha trasmesso i RdP degli scarichi SF-RAFF1, SF-RAFF2, SF-RAFF4 per l'anno 2021, richiesti nell'ambito della comunicazione di avvio controllo ordinario (nota prot 60893 del 17/11/2021), in particolare:

- RdP anno 2021 relativi a impianto TAS pozzetto SF-RAFF1 per i parametri indicati in tabella 3.2 con le frequenze (giornaliera, settimanale, mensile, trimestrale e semestrale) richieste in AIA;
- RdP anno 2021 relativi a impianto Demi pozzetto SF-RAFF2 per i parametri e le frequenze previsti in tabella 4.2 (frequenze giornaliera, mensile, trimestrale, semestrale e annuale);
- RdP anno 2021 relativi a impianto Demi pozzetto SF-RAFF4 per i parametri indicati in tabella 5.2 del PMC, ad attivazione.

Il GI ha acquisito i RdP del monitoraggio "fossi".

## Sistema fognario

In merito al Piano di manutenzione del sistema fognario 2020 – 2022, il GI ha preso visione del documento denominato "Piano attività fognature oleose" del triennio 2020-2022, dal quale emerge che il Gestore, nel 2020, in concomitanza con la manutenzione generale del serbatoio TK326, ha

provveduto ad effettuare la manutenzione delle “aste fognarie del bacino del serbatoio TK326”, riscontrando, tramite video-ispezione, i punti che necessitavano di riparazione. Pertanto, è stato effettuato il “Relining” di circa un 60% dei tratti di rete fognaria interni al bacino. Gli interventi di ispezione iniziale e di riparazione sono stati riscontrati da relazioni redatte dalla ditta Mediterranea Service e, per quanto riguarda la prova di tenuta, dal “Verbale di prove di tenuta effettuate nei giorni 6 e 11 Novembre 2020” dalla medesima ditta.

Per l'anno 2021, come da documento “Piano attività fognature oleose” e da dichiarazione da parte del Gestore, è stato evidenziato che sono state effettuate delle azioni propedeutiche al fine di poter implementare un sistema di controllo e monitoraggio della rete fognaria nell'anno 2022. Nello specifico, nel 2021 il Gestore ha proceduto, utilizzando un georadar, alla geo-referenziazione degli items del sistema fognario oleoso (pozzetti e aste) ai fini dell'aggiornamento delle planimetrie e all'identificazione dei tratti, da utilizzare per la pianificazione delle attività di controllo. Parallelamente, il Gestore ha provveduto ad effettuare un ulteriore rilevamento, tramite la tecnologia georadar, da utilizzare come base per la programmazione delle video ispezioni.

### Sopralluogo

Il GI ha effettuato un sopralluogo all'impianto trattamento acque reflue TAS, prendendo visione delle seguenti vasche di:

- disoleazione (coperta);
- accumulo e rilancio V8 (coperta);
- flocculazione V9 (coperta);
- flottazione V10 (per la quale sono in corso i lavori di ripristino del calcestruzzo propedeutici all'installazione della copertura).

Il GI ha verificato il regolare funzionamento del TAS, visionandone le vasche di trattamento e il processo da DCS (Distributed Control System), il sistema di acquisizione e elaborazione dati, presente in sala controllo, che scambia informazioni con le apparecchiature di processo. Le acque provenienti dalla fognatura oleosa, le acque di drenaggio serbatoi provenienti dal TK336, le acque acide provenienti dal SWS e le acque di prima pioggia sono inviate alla vasca di disoleazione V3 per l'invio ai successivi stadi di trattamento (disoleazione, flocculazione, flottazione, decantazione, ossidazione biologica - V12), con possibilità di rinvio delle acque in testa al TAS o invio allo scarico finale. In sala controllo, il GI ha verificato che la portata in uscita allo scarico SF-RAFF1 è risultata pari a 213 m<sup>3</sup>/h. Dalla vasca V3 (di separazione oli/acqua tramite disc-oil) c'è la possibilità di invio delle acque reflue alla vasca di accumulo V5 e al serbatoio TK4601; oppure, a valle del trattamento di disoleazione, ai serbatoi TK4608 e TK4602 (al momento, fuori esercizio per manutenzione generale), utilizzabili in situazioni di emergenza come accumulo e equalizzazione.

Il Gestore ha dichiarato che ha dovuto provvedere a gestire il sovraccarico delle acque reflue da inviare all'impianto TAS, dovuto alla bonifica in corso del TK61, allo svuotamento/lavaggio dell'oleodotto di collegamento della piattaforma a mare con i serbatoi di stoccaggio greggio (16 km per 40'' di diametro) e alla gestione degli stream contenenti MTBE, avendo a disposizione un serbatoio di accumulo in meno (il TK4602 fuori esercizio).

Inoltre, ha dichiarato che la fase critica è stata superata: attualmente, i serbatoi TK38, TK39 e TK216 sono vuoti, mentre il serbatoio TK336 è parzialmente riempito.

Il GI ha verificato a DCS che, alla data del sopralluogo, TK336 contiene 1739 m<sup>3</sup> su una capacità di circa 12000 m<sup>3</sup>.

Il GI ha preso visione dell'impianto di pre-trattamento MTBE: attualmente, sono presenti tutte le apparecchiature che lo compongono (filtro a quarzite per SST, 3 filtri a carboni attivi per idrocarburi e MTBE, serbatoio per stoccaggio eluati, serbatoio per stoccaggio dell'acqua trattata), ma devono ancora essere realizzati i collegamenti tra di loro. L'impianto è stato predisposto per il trattamento

delle acque di drenaggio dei serbatoi di greggio (cospicui quantitativi con presenza di idrocarburi) e benzina (modesti quantitativi ricchi di MTBE).

Il Gestore ha dichiarato che ai serbatoi di greggio sono inviati anche gli slop di raffineria.

Il GI ha acquisito il crono programma di completamento dei lavori e ha richiesto al Gestore il progetto esecutivo dell'impianto, gli esiti dei test funzionali e la valutazione delle performance a valle del commissioning e dell'avviamento dell'impianto.

Il GI ha controllato lo scarico idrico SF-RAFF1, continuo, ricevente le acque trattate dal TAS, verificandone il punto di campionamento fiscale e la misura della temperatura dell'acqua in uscita (25,3°C) mediante sonda multiparametrica modello Oxy guard.

Il Gestore ha dichiarato che presso il pozzetto di ispezione SF- RAFF1 è prevista l'installazione di un campionatore automatico entro il 2022.

Il GI ha preso visione dei valori medi orari della portata di scarico misurata in continuo nel periodo dal 21/10 al 2/12/2021: il valore minimo registrato è pari a 187 m<sup>3</sup>/h (misurato il 31/10), il valore massimo pari a 325 m<sup>3</sup>/h (in data 16/11), il valore medio è circa 210 m<sup>3</sup>/h.

Inoltre, il GI ha chiesto informazioni sulla tipologia dello scarico discontinuo SF-RAFF4: al riguardo, il Gestore ha spiegato che lo scarico riceve le acque trattate dall'impianto TAF solo se non sono riutilizzate internamente, per le varie richieste delle utenze, tra cui i fabbisogni idrici della caldaia ausiliaria (ASG) e della caldaia di soccorso (BSG). Pertanto, si attiva solo in caso di non riutilizzo di tali acque.

Il GI ha ispezionato l'area di deposito temporaneo di rifiuti denominata Area 1 (ex magazzino), dove sono ubicati la maggior parte dei rifiuti prodotti dalla raffineria, tra cui quelli di seguito riportati:

- dei rifiuti liquidi provenienti dalla manutenzione di impianto, in attesa di caratterizzazione (24/11/2021), stoccati in 6 bulk da 1 m<sup>3</sup> ubicati su vasche di raccolta sversamenti, presumibilmente CER 050106;
- carton gesso stoccato in big-bag, in attesa di caratterizzazione;
- fusti contenenti catalizzatori esauriti in attesa di caratterizzazione (25/11/2021);
- lana di roccia stoccata in big-bag, CER 170603\*;
- oli esausti stoccati in fusti da 200l, CER 170603\*, ubicati sotto tettoia su vasca di raccolta sversamenti.

Il GI ha preso visione dall'esterno delle aree di deposito temporaneo di rifiuti denominate Area 4 e Area 5: l'Area 4, coperta, è adibita allo stoccaggio delle terre e rocce da scavo; l'Area 5, scoperta, è adibita allo stoccaggio di materiali edili, risultati coperti da teloni amovibili.

Il GI ha preso visione del fatto che il serbatoio TK61 è stato posto fuori esercizio.

Il GI ha controllato i collegamenti del serbatoio TK336, che rappresenta l'hub del sistema di accumulo, in quanto può ricevere le acque reflue provenienti da alcuni serbatoi di stoccaggio greggio e le eventuali acque reflue stoccate nei serbatoi TK38/TK39, TK216, con la funzione di rilanciarle al TAS (vasca V3). In particolare, il GI ha visionato la presenza delle seguenti linee: una di mandata al serbatoio proveniente dai serbatoi di stoccaggio greggio (TK59-TK56), una di collegamento con i serbatoi TK38 e TK39, una di collegamento con TK216 e la linea di recapito delle acque di processo al TAS.

Per quanto riguarda il collegamento con i serbatoi TK38 e TK39, per gestire con un'unica linea i due flussi ingresso/uscita, per il ricevimento del refluo da TK38/TK39 o l'invio del refluo da TK336 ai TK38/TK39, è stato installato un by-pass con apposita valvola di intercetto che collega la mandata della pompa con l'aspirazione della stessa: quando TK336 riceve il flusso da TK38/TK39, la valvola di intercetto è aperta e la pompa è spenta; in caso contrario, la valvola viene chiusa e la pompa azionata.

In sala controllo, il GI ha verificato il livello presente nei seguenti serbatoi:

- TK62 è pari a 4,565 m;
- TK150 è pari a 6,486 m (alto livello pari a 21,470 m);
- TK118 è pari a 8,266 m (alto livello pari a 11,110 m).

Il Gestore ha dichiarato che, per effettuare i controlli con le emissioni acustiche, è necessario che il serbatoio sia pieno almeno al 50% della sua capacità e che sono in corso i controlli su TK118.

Il GI ha ispezionato i serbatoi di stoccaggio gasolio TK322 e TK325, ubicati all'interno dello stesso bacino di contenimento, tagliato a metà da un cordolo di cemento di circa 1 m di altezza.

Il GI ha constatato la presenza di ristagni di acqua in prossimità dei tombini di drenaggio della fogna oleosa dovuta alla pioggia insistente al momento del sopralluogo: al riguardo, il Gestore ha spiegato che, in concomitanza di eventi di precipitazione, le condotte fognarie collegate ai bacini di contenimento dei serbatoi vengono chiuse per evitare sovraccarichi al TAS. Inoltre, può succedere che, durante eventi meteorici intensi o persistenti, vengano a galla le incrostazioni oleose adese alle condotte fognarie, per effetto dell'azione dell'acqua piovana, provocando iridescenza sull'acqua stagnante nel bacino di contenimento.

Il GI ha preso visione della nuova pavimentazione delle pipeway: nel corso del 2021 sono state pavimentate aree per un totale di circa 720 m<sup>2</sup>.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e, pertanto, non sono previste attività analitiche ulteriori.

#### **2.4 Risultanze e relative azioni da intraprendere\*\***

Per effetto dell'attività di controllo sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali di cui sopra o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

- 1) trasmettere, non appena disponibile, il rapporto di valutazione e stima delle emissioni odorigene ad esito delle campagne di monitoraggio degli odori effettuate nel corso del 2021;
- 2) trasmettere entro un mese l'aggiornamento dello stato di attuazione dei lavori di copertura vasche del TAS e di installazione del relativo sistema di trattamento vapori e/o la comunicazione di messa in esercizio del sistema di trattamento vapori;
- 3) trasmettere, non appena disponibile, ma comunque non oltre il primo semestre del 2022, il programma di attuazione degli interventi per il ripristino della piena funzionalità del sistema di abbattimento VOC all'"isola";
- 4) trasmettere entro il primo semestre del 2022 il crono programma degli interventi per l'installazione di un campionatore automatico presso il pozzetto di ispezione SF- RAFF1;
- 5) trasmettere entro un mese il progetto esecutivo dell'impianto trattamento MTBE. Inoltre, dovranno essere inviati agli Enti di controllo, non appena possibile, gli esiti dei test funzionali e la valutazione delle performance, a valle del commissioning e dell'avviamento dell'impianto.

Tali condizioni vengono ribadite al Gestore con la trasmissione del presente rapporto.

Con nota ISPRA prot. 2021/69318 del 29/12/2021 è stato proposto all'Autorità Competente di diffidare il Gestore affinché, entro 30 giorni:

- a) trasmetta all'Autorità Competente, per opportune valutazioni istruttorie, mantenendo in copia gli Enti di controllo (ISPRA e ARPA Marche), la richiesta di autorizzazione per l'utilizzo dei serbatoi TK38, TK39, TK216, TK336 quali serbatoi di accumulo acque reflue asserviti all'impianto TAS, con l'attuale configurazione o attraverso collettamento stabile;
- b) trasmetta informazioni sulle modalità di gestione delle acque reflue precedentemente stoccate nei serbatoi TK38, TK39, TK216, TK336, adottate nel periodo antecedente alla data del 18/06/2021, specificando i volumi di reflui inviati all'impianto TAS;
- c) in relazione alla mancata implementazione delle procedure di QAL2, modificare il contatore del superamento su base 5 settimane del 5% dei valori medi orari validi settimanali in modo da conteggiare tutte le percentuali > 5% e aggiornare automaticamente il numero progressivo dei superamenti; verificare i fuori soglia rispetto all'intervallo valido della funzione di taratura ai sensi del § 6.5, pag.13 di 51, della norma UNI EN 14181:2015 per il camino E1 (Topping) e, al raggiungimento delle suddette soglie, ripetere le prove di QAL2 nei tempi previsti dalla stessa Norma, al fine di implementare le nuove rette di taratura.

Per effetto della visita in loco sono state accertate, alla data della presente relazione, talune violazioni del decreto autorizzativo in epigrafe, comunicate alle Autorità Competenti con nota prot. 2021/69318 del 29/12/2021.

In particolare:

- I. mancato rispetto dell'art. 29 nonies comma 1 del DLgs 152/06, che prevede specifica comunicazione in merito alle modifiche apportate agli impianti ovvero a variazioni del loro funzionamento, come indicato dall'art. 5 comma 1 lettera l del DLgs.152/06 e smi, nel periodo antecedente alla comunicazione API prot 760 del 18/06/2021, alla quale è stato dato riscontro dal Ministero con nota prot. 77268 del 15/07/21, relativamente all'utilizzo di TK38, TK39, TK216, TK336 quali serbatoi di accumulo delle acque reflue, evidenziando l'ulteriore finalità di ridurre le concentrazioni di MTBE nelle acque reflue del TAS solo a seguito dell'utilizzo dei suddetti serbatoi;
- II. mancato rispetto della prescrizione n. 106 contenuta nel § 12.7 "Rifiuti", a pagina 130 di 161 del PIC parte integrante del Decreto di AIA, DM 171 del 11/05/2018, relativa al rispetto della normativa generale sulla gestione dei rifiuti, in quanto l'assenza di collettamento stabile che colleghi senza soluzione di continuità il ciclo di produzione del refluo con il corpo ricettore comporta che le acque stoccate nei serbatoi TK38, TK39, TK216, TK336 possano rientrare nell'ambito di applicazione della parte quarta del DLgs 152/2006;
- III. mancato rispetto del § 3.1 "Emissioni convogliate" del PMC (pag.42), che è parte integrante del Decreto di AIA, DM 171 del 11/05/2018, relativamente alla corretta applicazione della norma UNI EN 14181:2015 per la mancata implementazione delle procedure di QAL2 al superamento delle condizioni di cui al § 6.5 della Norma (pag.13 di 51), che prevede la verifica della validità dell'intervallo della funzione di taratura con riferimento al rispetto delle massime percentuali di fuori soglia ammesse sui valori delle emissioni misurati dallo SME del camino E1 (Topping), come risulta dall'allegato 2\_Report Fuori soglia ai sensi della UNI EN 14181:2015 del verbale del 02/12/2021.

In seguito a tale accertamento, l'Autorità Competente ha inviato al Gestore la nota MiTE prot 0002123 del 11/01/2022 con l'identificazione delle azioni finalizzate al superamento delle non conformità accertate.

Sulla base delle sopra citate circostanze non sono previsti ulteriori accertamenti.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti dell'attività di controllo.

Date attività di controllo	Dal 24/11/2021 al 02/12/2021
Data visita in loco	01-02/12/2021
Data chiusura attività controllo	02/12/2021
Campionamenti	NO
Superamento eventuali diffide precedenti	SI
Violazioni amministrative	SI, indicate nella nota ISPRA prot. 2021/69318 del 29/12/2021 e fatte proprie dal MiTE con nota MiTE/0002123 del 11/01/2022
Violazioni penali	SI, indicate nella nota ISPRA prot. 2021/69318 del 29/12/2021 e fatte proprie dal MiTE con nota MiTE/0002123 del 11/01/2022
Accertamento violazioni e proposta di diffida	SI, come da nota ISPRA prot. 2021/69318 del 29/12/2021 e fatte proprie dal MiTE con nota MiTE/0002123 del 11/01/2022
Condizioni per il Gestore	SI